

€ 1,20*

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATA NEL 1881

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 2016

ANNO 136- NUMERO 288 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)



L'ennesimo incidente: ieri mattina in viale Miramare (foto Lasorte)

L'appello dei compagni di Giulia

«Mai più tragedie così»: petizione dei liceali chiede al sindaco maggiore sicurezza

TRIESTE
Picchiava madre e sorella Viene sfrattato dal giudice

■ BARBACINI A PAGINA 29

Sul bancone della portineria del Deledda-Fabiani, l'istituto superiore di Giulia Buttazoni, la studentessa di 15 anni morta investita in via De Marchetti venerdì scorso, c'è una petizione indirizzata al sindaco Roberto Dipiazza. «Abbiamo bisogno di fare qualche cosa perché quanto successo a Giulia non si ripeta più», c'è scritto.



INCONTRO A ROMA
Il pm egiziano ai genitori di Regeni: scoperò i killer

■ A PAGINA 15

Braccio di ferro sul voto immediato

Sale l'ipotesi di un governo-ponte. Oggi la manovra e la direzione Pd ■ DA PAGINA 2 A PAGINA 11

RENZI VA KO MA È SOLO IL PRIMO ROUND

di MASSIMILIANO PANARARI

Il primo tempo è stato (netamente, e duramente) perso da Renzi. Ma ci si può domandare cosa accadrà nel secondo tempo della partita referendaria. Le premesse per un *second time* ci sono.

■ A PAGINA 21

IL 40 PER CENTO: UN MIRAGGIO CHE INGANNA

di RENZO GUOLO

Dopo il grande rigetto, perché di questo si è trattato, Renzi è tentato dalla scorciatoia delle elezioni anticipate. «Ri-partire dal 40%» è lo slogan. Ossessione che offusca lo sguardo del Fiorentino.

■ A PAGINA 21

IL CASO

UDINE RICORRE PER EVITARE LA CHIUSURA

Il No salva le Province Ma non quelle del Fvg

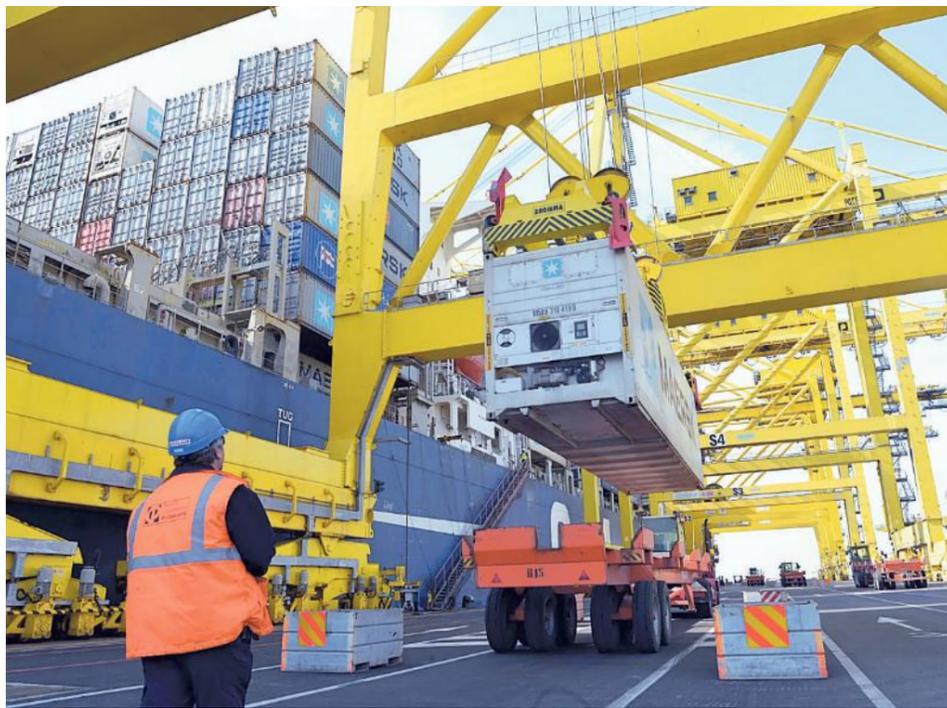


La bocciatura referendaria della riforma firmata Maria Elena Boschi (foto) blocca l'eliminazione delle Province in tutta Italia, ma non in Fvg dove la Regione ha anticipato il governo e ora si trova spiazzata. Si lamentano Trieste e Gorizia, i cui enti provinciali sono di fatto sciolti. Udine promette battaglia e annuncia ricorsi.

■ BALLICO, D'AMELIO E FAIN ALLE PAGINE 8 E 9

TRIESTE

Via alle assunzioni in porto, 60 nuovi posti



■ Sessanta nuovi posti di lavoro in porto a Trieste (nella foto il Molo VII) fanno gola a chi sta cercando un impiego. All'Authority sono giunte ben 6mila domande per quindici assunzioni. Crescono anche l'Agenzia del pool di manodopera, Adriafer e Pts.

■ MARAZZANA A PAGINA 24

IL PERSONAGGIO

A Trieste vigili del fuoco al comando di una donna



di BENEDETTA MORO

Una "ingegnera" creativa, con una passione per le riviste "fai da te" che, se avesse tempo, sfoglierebbe ogni giorno per creare collane, modellini, fare giardinaggio. E invece tempo non ne ha. Natalia Restuccia (foto) è diventata nel 2005 la prima donna comandante dei vigili del fuoco in Italia. Ora il primato si ripete a Trieste.

■ A PAGINA 26

APERTURA DI STAGIONE

Domani prime sciate A Tarvisio la neve c'è



Una veduta del Monte Lussari innevato

Si parte, ma a singhiozzo. Sulle montagne del Fvg la stagione invernale 2016-17 decollerà come previsto domani.

■ A PAGINA 17



Vi aspetta un'ampia selezione di addobbi, luci e alberi di Natale! Aperture straordinarie: 8, 11, 18 dicembre
Viale Trieste 177/A · Gradisca d'Isonzo · tel. 0481 93 721 · www.gabriella-arredogiardino.it

MERCATINO DI NATALE

Record di bancarelle per le idee regalo



Una bancarella dell'anno scorso

Shopping a cielo aperto fino al 24 dicembre tra le piazze Sant'Antonio e Borsa per il Natale. Record di espositori.

■ CARDELLA A PAGINA 33

IL DOPO VOTO » LA CRISI

di Gabriele Rizzardi

ROMA

Confermare le dimissioni da presidente del Consiglio già oggi, subito dopo l'approvazione della legge di Bilancio che avverrà in mattinata e sulla quale il governo ha posto la fiducia. Ma anche l'impegno ad evitare accelerazioni improvvise verso un voto anticipato e, soprattutto, la disponibilità a sostenere un governo istituzionale, «o di responsabilità», con la condizione che ci sia la convergenza delle forze parlamentari in campo. Il progetto di Matteo Renzi è chiaro. Ma dalle forze di opposizione arriva un secco no.

Non lo appoggerebbe la Lega e neanche il Movimento 5 Stelle che chiedono elezioni subito. E non è disposto ad appoggiarlo Forza Italia. «Il Pd ha la maggioranza alla Camera e al Senato» ha spiegato il Cavaliere ai suoi «tocca a loro trovare una soluzione». Renzi, insomma, non intende appoggiare un governo che possa essere esposto ai continui attacchi delle opposizioni. Vuole un governo di responsabilità e se questo non si potrà avere, allora meglio andare al voto. Ma lo stop ad elezioni in breve tempo arriva da Sergio Mattarella, che dovrebbe cominciare le consultazioni al Quirinale domani o dopodomani e per il quale il voto senza riforma elettorale è «inconcepibile». Il governo deve avere una maggioranza uniforme sia alla Camera che al Senato e serve dunque un sistema elettorale che lo garantisca. Fino a quel momento non è possibile mandare a casa il Parlamento.

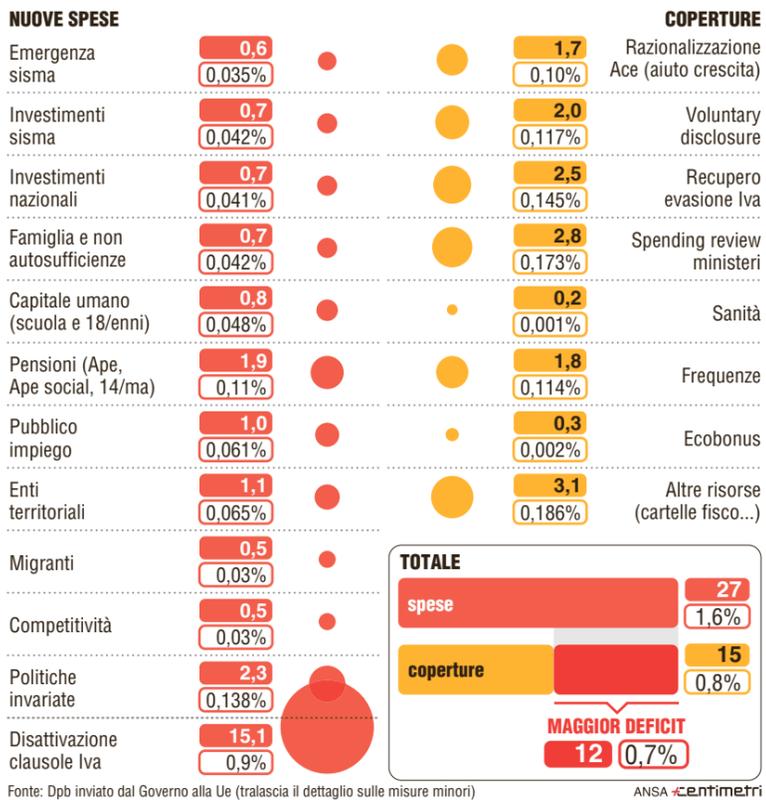
Sulla carta, quindi, le elezioni politiche in estate o autunno 2017 potrebbero essere anche una eventualità. Ma prima è molto difficile. Certamente non fino alla sentenza della Corte costituzionale del 24 gennaio sull'Italicum e le eventuali modifiche che ne possono conseguire per dare a Camera e Senato un sistema di voto omogeneo in grado di esprimere analoga maggioranza sul governo.

La data del 24 è decisiva per capire anche i tempi di un'eventuale nuova campagna elettorale. L'*Huffington Post* ha anticipato ieri la posizione del Colle. Il capo dello Stato invita ad attendere il pronunciamento della Consulta e spiega: «È inconcepibile indire elezioni prima che le leggi elettorali di Camera e Senato vengano rese tra loro omogenee. Il risultato del referendum ha

Principali voci della manovra

Impatto sulla finanza pubblica delle principali misure della legge di bilancio, approvata dalla Camera e al vaglio del Senato.

Cifre in miliardi di euro e in % del Pil



«Governo istituzionale o subito alle elezioni»

La proposta di Renzi respinta dalle opposizioni. Nessuno vuole appoggiarlo. L'altolà di Mattarella: «Inconcepibile andare a votare con due leggi diverse»

confermato un Parlamento con due Camere, regolate da due leggi elettorali profondamente differenti, l'una del tutto proporzionale, l'altra fortemente maggioritaria con forti rischi di effetti incompatibili rispetto all'esigenza di governabilità».

Nel centrodestra premono per andare al voto Fratelli d'Italia e Lega, disponibili ad accettare qualunque sistema di voto pur di andare al più presto alle urne. Non ha inve-

«Oggi al Senato la fiducia sulla legge di bilancio poi arriveranno le dimissioni

ce fretta Silvio Berlusconi che vorrebbe più tempo per riorganizzare la fila di Forza Italia e impedire a Salvini di esercitare la leadership della coalizione. Pronto al voto il M5S: il partito

di Grillo suggerisce di introdurre una piccola modifica all'Italicum affinché possa essere utilizzato, su base regionale, anche per l'elezione dei senatori.

E Renzi? Il premier si dice indisponibile a tornare a Palazzo Chigi per guidare un esecutivo di transizione. Si parla anche del governo "di scopo", che guidi il Paese nel percorso che porterà alla nuova legge elettorale e che possa andare a Bruxelles a negoziare sui conti

«Il 24 gennaio l'attesa decisione della Consulta sulla legittimità dell'Italicum

pubblici. Su chi potrebbe essere a guidarlo non ci sono indicazioni chiare: Pier Carlo Padoan e Pietro Grasso rimangono i candidati più gettonati. Stando alle indiscrezioni tra-

pelate dal Quirinale, sembra che il presidente della Repubblica abbia "offerto" a Renzi la possibilità di guidare un governo di scopo. Cosa farà il premier? Difficile immaginarlo. Quel che è certo è che oggi si presenterà alla direzione con una proposta secca: «O un governo di responsabilità nazionale con la più ampia partecipazione delle forze politiche o le elezioni». Quando? Tutto dipenderà dalla legge elettorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANOVRA

Dall'Ilva alla Rai, ipotesi decreto

Diverse misure non entrano più nel testo: proteste vane, si annuncia battaglia



L'aula del Senato durante una seduta

ROMA

Taglio delle slot machine, allargamento del bonus ristrutturazioni per i condomini anche ai redditi più bassi, norme pro Rai e il finanziamento della sanità di Taranto: è il pacchetto di misure che non entrerà nella manovra, su cui oggi è atteso il voto di fiducia del Senato e che non sarà modificata rispetto al testo approvato dalla Camera, ma che potrebbe essere ripescato con un decreto legge omnibus. E che insieme a un possibile provvedimento sulle banche e al consueto Millepro-

roghe potrebbe dunque essere tra i primi provvedimenti di un nuovo eventuale governo.

A causa dell'esito del voto sul referendum e delle dimissioni annunciate da Renzi, l'iter del ddl bilancio ha subito un'accelerazione improvvisa: l'obiettivo è evitare il rischio di finire in esercizio provvisorio e così l'esame da parte di Palazzo Madama durerà in tutto meno di 24 ore. E a nulla sono valse le proteste delle opposizioni, che hanno chiesto di poter esaminare nel merito il testo e che annunciano battaglia in Aula e in commissione. Nessu-

no spazio è dunque restato per le modifiche: tra le misure chiave rimaste in sospeso alla Camera, in primo piano il bonus edilizio. I deputati avevano provato a superare gli ostacoli, che spesso si presentano nei condomini dove ci sono anche proprietari incipienti, consentendo a questi ultimi di cedere i crediti alle banche, ma si erano scontrati con problemi di coperture.

Da parte sua il governo aveva fatto intendere di essere pronto a riesaminare la questione al Senato, ma ora i margini non ci sono più nell'ambi-

to della manovra e la partita è rinviata. In stand by anche la ripartizione del fondo da circa tre miliardi per gli enti locali: un nodo che l'Ance chiede venga affidato ad un decreto legge ad hoc. Tra le priorità, indica il presidente Antonio Decaro, lo stop «ai tagli a carico delle Città metropolitane e delle Province e l'innalzamento del 75% del turn over del personale». Bisognerà poi attendere ancora anche per la riduzione del 30% delle slot presenti nei bar e nei tabacchi, altrimenti prevista per il 2019, così come resta al palo il finanziamento delle tv locali e una norma ad hoc per la Rai che consenta di escluderla dai tagli a carico delle pubbliche amministrazioni. Niente da fare infine anche sul contenzioso Anas: sarà il prossimo governo a occuparsene».



Pd in frenata, niente fretta Il partito però è sfiancato

I fedelissimi del premier a testa bassa: «Noi non abbiamo paura degli elettori»
Ma Bersani rivendica il suo No: «Ho salvato la baracca». Oggi infuocata direzione

di Maria Berlinguer
ROMA

Elezioni subito, appena possibile. Ma dopo l'approvazione di una nuova legge elettorale, Matteo Renzi frena sulla richiesta di andare al voto subito per capitalizzare quel 40% del referendum considerato dalla cerchia dei suoi fedelissimi la base su cui ripartire. E giocoforza si piega per ora alla tenaglia che il Quirinale e una parte cospicua del Pd stanno stringendo per evitare di riportare il Paese in campagna elettorale. Dunque, approfittando della notizia che la Consulta deciderà il 24 gennaio sull'Italium, Renzi rinuncia a chiedere elezioni anticipate a febbraio. Ma chiama tutte le forze politiche e tutto il suo partito a una assunzione di responsabilità per non farsi logorare ora che uscirà da Palazzo Chigi cercando di coinvolgere tutte le «anime» del Pd nel governo che nascerà nei prossimi giorni. Un governo istituzionale, possibilmente guidato da una figura tipo Pietro Grasso, ma anche Graziano Delrio o Paolo Gentiloni potrebbero andare bene, un governo «amico» ma non troppo che lasci al segretario del Pd mano libera. In attesa di indire i comizi elettorali. E di riprendersi la scena.

Il cambio di strategia del premier dimissionario deve fare i conti con il Pd che arriva sfiancato all'appuntamento con la direzione di oggi. Un partito sull'orlo di una crisi di nervi. Con la minoranza, spaccata a sua volta, pronta a presentare il conto al segretario premier per la scelta di aver trasformato il referendum in un plebiscito su di lui e di aver perso. E che ora non ha intenzione di farsi trascinare in altre «avventure».

Renzi potrebbe essere già dimissionario quando alle 15 parlerà a largo del Nazareno. Non farà nessuna chiamata alle urne, del partito, come inizialmente immaginato. E probabilmente non metterà ai voti neanche un documento per inchiodare i dem alla sua personale *exit strategy*, messa a punto con i fedelissimi. Attac-



L'ex segretario del Partito democratico Pier Luigi Bersani

Il segretario: senza una **assunzione di responsabilità** la via maestra restano **le urne**. Non si può lasciare campo a **Grillo e a Salvini**

dice ancora Bersani non escludendo che Renzi stia pensando di fare un partito tutto suo. Quanto alla rivendicazione del 40% dei Sì come base di consenso, Bersani frena. «Il Pci nell'85 prese il 45% al referendum sulla scala mobile e il 26% alle politiche», ricorda.

Ma la voce di Bersani non è quella di tutta la minoranza. Che per altro non chiede né le dimissioni di Renzi dalla segreteria né il congresso anticipato. In direzione Renzi può contare su una maggioranza schiacciante: l'80 per cento. E difficilmente oggi qualcuno si sfilerà. Neanche tra i probabili futuri sfidanti per la segreteria la cui lista si allunga: Rossi, Emiliano e forse Andrea Orlando. Ai dem dunque Renzi parlerà chiaro. «Noi non possiamo farci rosolare», spiegano i suoi ricordando il precedente al quale Matteo Renzi guarda con terrore, il sostegno dato dal Pd di Bersani al governo Monti. «Bersani andò alle elezioni e pagò il prezzo della misura draconiana del governo tecnico». Dunque Renzi non ha accettato la proposta di Mattarella di restare in carica perché non sono tipo da restare a «vivacchiare». Ma avverte: se non ci sarà una assunzione di responsabilità di tutti anche nel Pd la via maestra resta quella del voto perché non si può lasciare a Grillo e a Salvini la richiesta del voto. «Noi non abbiamo paura del voto», ripetono i renziani, replicando a Grillo che li sfida dal suo blog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TELEFONATA

Obama: «Matteo, grazie per l'amicizia»

La foto di pochi mesi fa diventata celebre in questi giorni che ritrae gli ex «uomini forti» del mondo (Cameron, Obama, Hollande e Renzi) con l'unica donna (Merkel) che invece forte la è ancora, si è materializzata ieri in una serie di telefonate dirette al premier dimissionario italiano. Dall'altra parte della «cornetta» prima il numero uno francese Hollande, che ha da poco annunciato che non si ricandiderà all'Eliseo, poi Barack Obama che fra pochi giorni cederà il suo posto alla Casa Bianca a Donald Trump.

Il presidente americano ha ringraziato Renzi per l'amicizia e la collaborazione di questi anni. Obama e Renzi, spiega la Casa Bianca, hanno parlato dell'esito del referendum costituzionale del 4 dicembre. Il presidente americano nel corso del colloquio ha quindi enfatizzato come le relazioni tra Italia e Stati Uniti «siano basate su una storia condivisa, su valori e obiettivi comuni su una vasta gamma di questioni, dalla lotta ai cambiamenti climatici alla promozione di una crescita economica sostenibile e inclusiva. L'Italia rimarrà uno degli alleati più vicini, più saldi

e più indispensabili degli Stati Uniti». Oltre a queste due telefonate, Palazzo Chigi riferisce che Renzi ha ricevuto anche la chiamata di Benjamin Netanyahu, primo ministro di Israele. Dagli Stati Uniti arriva anche la curiosità del vestito (foto) che Michelle Obama ha indossato in occasione dell'evento culturale dell'anno di Washington, il «Kennedy Center Honors». La first lady ha optato per un abito firmato Gucci. Una scelta che, dal New York Times, è vista come un simbolo di solidarietà e sostegno proprio verso Renzi.



MOVIMENTO 5 STELLE

Campidoglio, in bilico l'assessore Berdini

Forse nel M5S si attendeva il post-referendum per far deflagrare il malcontento verso Paolo Berdini, l'assessore meno politico e più indipendente della giunta Raggi. Sta di fatto che, a soli due giorni dal voto che ha sancito la vittoria del no, in Campidoglio si è aperto un nuovo fronte di turbolenza che mette in discussione la permanenza stessa del responsabile all'Urbanistica nella squadra di Palazzo Senatorio. Nella maggioranza c'è chi non digerisce più un modus operandi che sarebbe «non integrato» con il resto della

squadra. E nel mirino è finita la sfilza di posizioni dissonanti di Berdini, dalla metro C all'ultimo pesante dossier del nuovo stadio della Roma. Se il «casus belli» può essere individuato nelle esternazioni di Berdini sull'impianto sportivo a Tor di Valle (dalle critiche sulla localizzazione fino al recente «no» senza appello «ai grattacieli»), la frattura è di certo più antica. Si è aperta sul caso delle Olimpiadi del 2024: mentre tutto il M5S remava verso il no alla candidatura l'assessore non nascondeva le sue opinioni più aperte e possibiliste.

cherà però la minoranza che ha fatto campagna elettorale per il No e che ora con Pier Luigi Bersani rivendica di averci visto giusto. «Io ho preservato il Pd, con il No al referendum, se tutti avessimo detto Sì ci sarebbe stata la destra e ciao», ha detto ieri sera Pier Luigi Bersani, a DiMartedì su La7. L'ex segretario sconsiglia inoltre al suo successore «di sfidare an-

cora il Paese perché non si vince sulla macerie del Paese, specie quando si rischia di perdere sulle macerie». Ma a chiedere la testa di Renzi non sarà né Bersani né nessun altro esponente della sinistra. «Noi non abbiamo mai chiesto le dimissioni di Renzi, le ha volute dare lui, ci pensi Mattarella e il Parlamento si occupi di normalizzare la legge elettorale»,

CD ELLA FITZGERALD & FRIENDS «MERRY CHRISTMAS»



Ella Fitzgerald, Louis Armstrong e altri grandi interpreti

Jingle Bells, Santa Claus is coming to town, White Christmas, Let it snow! Let it snow! Let it snow!...

A SOLI € 6,90 + il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

IL DOPO VOTO » GLI SCENARI

Dal jobs act alla giustizia Leggi che possono saltare

Le dimissioni del premier "congelano" una serie di provvedimenti in Parlamento
A rischio anche il Patto per Roma e il contratto degli statali: serve il testo unico

di Michele Di Branco
ROMA

Dopo mille e quindici giorni di governo, a quattro anni dalla discesa sul campo della politica nazionale, Matteo Renzi ha perso il referendum costituzionale. Ed ora, in attesa che le dimissioni vengano formalizzate, sono molti i provvedimenti in itinere tra Camera, Senato e Commissioni parlamentari destinati a saltare o ad essere congelati in attesa di una schiarita sulla crisi. Ecco le principali.

Jobs act. Uno degli aspetti più intricati connessi al fallimento del referendum riguarda proprio i riflessi sulla riforma del mercato del lavoro, uno dei simboli del governo Renzi. Con il cambiamento istituzionale l'assegno Aspi, destinato ad aiutare i disoccupati in attesa di trovare una sistemazione, resta in bilico tra Stato (che avrebbe dovuto assumerne il controllo) e Regioni. Nei fatti, oltre al rischio



Virginia Raggi, sindaco di Roma

del conflitto di attribuzione, al momento ciascun governatore deciderà come quantificare il sussidio in autonomia.

Riforma Pa. Molte delle norme che modificano pezzi importanti della macchina statale restano a metà del guado, in quanto alcuni decreti attuativi non sono stati ancora emanati. Uno dei problemi più spinosi riguarda i cosiddetti furbetti del car-

tellino messi in salvo da una sentenza della Consulta che ha dichiarato l'incostituzionalità del decreto attuativo. Il governo stava preparando una modifica per rispondere ai rilievi ed evitare così il reintegro di alcuni statali licenziati dopo essere stati colti in flagrante. Ma, vista la crisi dell'esecutivo, tutte le azioni disciplinari tornano in mano ai dirigenti in un clima di incertezza assoluta.

Giustizia. Il disegno di legge, che puntava a modificare profondamente le regole della prescrizione e delle intercettazioni e che, tra l'altro, prevede un inasprimento delle sanzioni penali per furti e rapine, è stato già approvato dalla Camera e sarebbe dovuto approdare in aula al Senato proprio oggi. La discussione potrebbe subire uno slittamento ed essere rinviata al 2017 mese, come è probabile, la legislatura dovesse essere interrotta, l'impianto del disegno potrebbe essere travolto

Contratto statali. Alcuni giorni fa governo e sindacati hanno firmato l'intesa quadro per il rinnovo del contratto degli statali individuando in 85 euro la misura media mensile degli aumenti. Per formalizzare la pratica occorre scrivere entro febbraio il nuovo testo unico sul pubblico impiego. Con la crisi, l'accordo finisce in alto mare insieme a due cardini della riforma che riguarda i dipendenti statali: il posto fisso e gli scatti di anzianità.

Banche. La scorsa settimana il Consiglio di Stato ha bocciato, rinviando il parere alla Consulta, il decreto Bankitalia che serve per limitare il diritto di recesso (nel quadro della riforma che trasforma le banche Popolari in società per azioni) degli azionisti che abbandonano gli istituti. In attesa del pronunciamento della Corte, il governo stava preparando le modifiche per evitare guai alle banche che hanno già operato una stretta al recesso.



Una seduta della Camera dei deputati

COGNOME DELLA MADRE
Probabile che anche questa materia subisca un nuovo stop

so. La crisi rischia di bloccare il dossier.

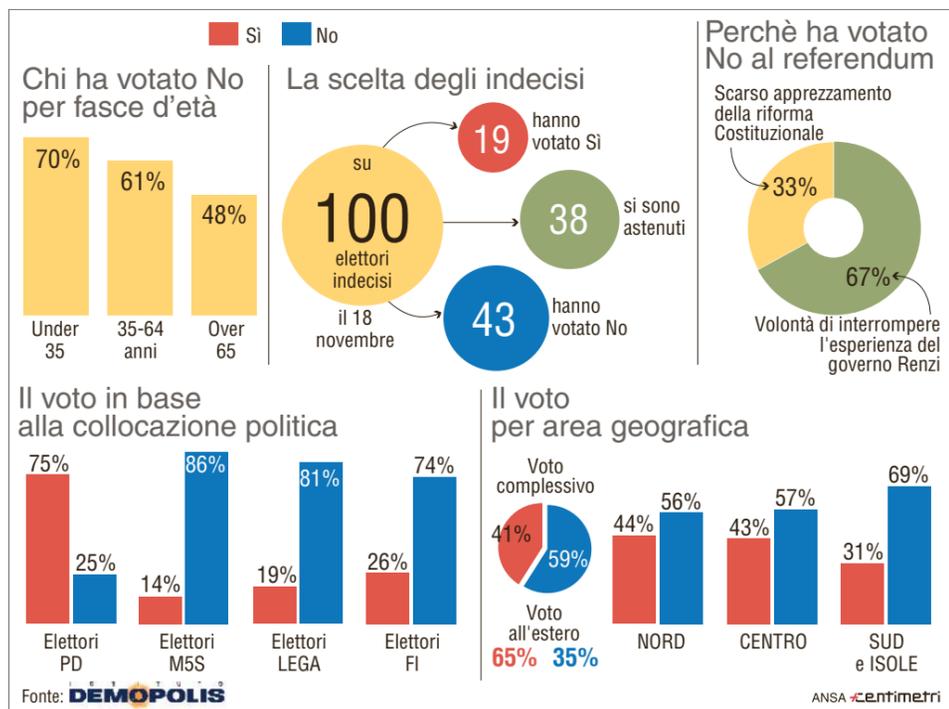
Doppio cognome. Alcune settimane fa la Consulta ha stabilito il diritto delle madri di imporre il proprio cognome ai figli imprimendo un impulso ad un disegno di legge sul tema parcheggio al Senato da due anni. È probabile che la materia subisca un nuovo stop.

Concorrenza. La crisi di governo

appare come il colpo mortale per il ddl di riforma, il cui iter parlamentare era stato traumaticamente interrotto ad aprile dopo le dimissioni del ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi per il caso Tempa Rossa. Il provvedimento, attualmente in Commissione industria al Senato, non ha comunque mai scaldato il suo successore, Carlo Calenda.

Patto per Roma. Virginia Raggi ha esultato per il No al referendum ma il suo alter ego sindaco della Capitale rischia di pentirsi: la fine del governo segna l'interruzione delle trattative sui 2 miliardi di investimenti da sbloccare in favore della città.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



SONDAGGIO DEMOPOLIS

Per gli italiani un No contro Renzi

Il 70% degli under 35 si è schierato con la bocciatura della riforma

ROMA

Il 4 dicembre quasi 6 italiani su 10 hanno deciso di bocciare la riforma Costituzionale. Nella sua analisi post elettorale, l'Istituto Demopolis diretta da Pietro Vento, ha analizzato il voto ponendo l'attenzione su aspetti diversi. Per primo la scelta degli elettori più giovani il 70% dei quali hanno votato No. Vicina al dato nazionale è stata la scelta della fascia tra i 34 ed i 64 anni, mentre il Sì ha prevalso di poco soltanto tra quanti hanno superato i 64 anni, con l'unica eccezione degli elettori all'estero.

Il No ha vinto in tutte le macro-aree del Paese, ottenendo il 56% al Nord, il 57% al Centro e

sfiorando il 70% al Sud e nelle Isole. Un'altra analisi post elettorale, effettuata nelle ultime 48 ore, ha studiato le scelte di coloro che hanno deciso se e come votare solo negli ultimi 15 giorni. Su 100 elettori che a metà novembre apparivano incerti, appena 19 hanno optato per il Sì, 38 hanno scelto di restare a casa, mentre gli altri 43 hanno deciso di votare No.

Spostando l'analisi sul voto in base alla collocazione politica, emerge che il 75% degli elettori del Pd hanno votato Sì ma un quarto ha scelto il No, non seguendo le indicazioni del premier. Parzialmente trasversale anche il voto degli elettori di Forza Italia, tra i quali ha vinto il No

per 74 a 26. Più fedeli alla linea dei loro leader sono risultati invece i simpatizzanti del M5S e della Lega: più di 8 su 10 hanno rifiutato la riforma.

«Sembra aver prevalso, anche tra molti elettori politicamente non collocati - spiega il direttore di Demopolis Pietro Vento - la volontà di esprimere un giudizio sul premier che, nonostante il segnale delle ultime elezioni, ha probabilmente sottostimato il crescente disagio sociale di ampie fasce della popolazione». Alla domanda sulla ragione per cui hanno votato No al referendum, 2 intervistati su 3, attribuiscono la loro scelta con il desiderio di interrompere l'esperienza del governo Renzi.

IL PICCOLO Grandi Affari
COMPRO - VENDO - SCAMBIO

COUPON PER GLI ANNUNCI

nome _____ cognome _____

telefono _____ comune _____

e-mail _____

categoria n° _____ TESTO: _____

PREZZO € _____

Si prega di scrivere in stampatello

OGNI MERCOLEDÌ Grandi Affari

Se sei un privato, per te l'annuncio è gratis! Ecco come inviare il tuo annuncio:

Direttamente da PC o da Smartphone
http://grandiaffari.ilpiccolo.it

Registrati al sito e invia un SMS con il testo al 347.6930310

Invia il coupon via FAX al numero 040.3733239

Consegna il coupon o spedisilo a Il Piccolo Via di Campo Marzio, 10 34123 Trieste

CATEGORIE GRATUITE

IMMOBILI VENDITA
1.1 Appartamenti e garage; 1.2 Case e ville; 1.3 Case vacanza; 1.4 Negozi e uffici; 1.5 Terreni e capannoni.

IMMOBILI CERCO
2.1 Appartamenti e garage; 2.2 Case e ville; 2.3 Case vacanza; 2.4 Negozi e uffici; 2.5 Terreni e capannoni.

IMMOBILI AFFITTO
3.1 Appartamenti e garage; 3.2 Case e ville; 3.3 Case vacanza; 3.4 Negozi e uffici; 3.5 Terreni e capannoni.

LAVORO OFFERTA
4.2 Baby sitting; 4.3 Assistenza domiciliare; 4.4 Collaborazioni domestiche; 4.5 Ripetizioni scolastiche; 4.6 Traduzioni.

LAVORO RICHIESTA

5.1 Operai e impiegati; 5.2 Baby sitting; 5.3 Assistenza domiciliare; 5.4 Collaborazioni domestiche; 5.5 Ripetizioni scolastiche; 5.6 Traduzioni.

AUTOMEZZI
6.1 Auto e accessori; 6.2 Moto e accessori; 6.3 Biciclette e accessori; 6.4 Camper e caravan; 6.5 Nautica; 6.6 Macchinari agricoli.

VACANZE E TEMPO LIBERO
8.1 Sport, accessori e attrezzature; 8.2 Filatelia e numismatica; 8.3 Fai da te, hobbistica; 8.4 Fitness e corsi ballo; 8.5 Bellezza, salute e benessere; 8.6 Collezionismo e modellismo; 8.8 Compagni di viaggio; 8.9 Fiori, piante e giardinaggio; 8.10 Gioielli, bigiotteria e orologi.

MATRIMONIALI

11.0 Matrimoniali

MERCATINO
13.1 Abbigliamento e accessori; 13.2 Animali regalo, scambio, cerco; 13.3 Arredamento; 13.4 Arte, antiquariato e modernariato; 13.5 Strumenti musicali, vinile e cd; 13.6 Telefonia e Hi-tech; 13.7 TV, computer e videogiochi; 13.8 Libri e fumetti; 13.9 Fotografia e Video; 13.10 Articoli per bambini; 13.11 Elettrodomestici e utensili da lavoro; 13.12 Edilizia, materiali e accessori.

VARIE
14.1 Perso e trovato; 14.2 Servizi artigianali; 14.3 Servizi sociali e circoli; 14.4 Stufe, caldaie e boiler; 14.5 Utensili per la cantina; 14.6 Altri servizi.

CATEGORIE A PAGAMENTO

LAVORO OFFERTA
4.1 Operai e impiegati

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
7.0 Attività professionali

VACANZE E TEMPO LIBERO
8.7 Alberghi e Pensioni

FINANZIAMENTI
9.0 Finanziamenti

ATTIVITÀ CESSIONI / ACQUISTI
12.0 Attività cessioni / acquisti

Le richieste per le categorie a pagamento si effettuano presso lo sportello della

A. MANZONI & C. S.p.A.
in VIA DI CAMPO MARZIO 10 TRIESTE
tel. 040/6728311
fax 040/6728327

Cerchiamo volontari per testare una nuova linea di apparecchi acustici



Come partecipare?

Chiamando il numero verde 800-767026 oppure compilando l'apposito form sul sito www.audionovaitalia.it/test, potrà fissare un appuntamento presso il Centro Acustico AudioNova più vicino, per effettuare gratuitamente il controllo dell'udito necessario per partecipare al test. L'Audioprotesista le applicherà gli apparecchi oggetto dello studio e le fornirà le istruzioni per il loro corretto uso. In ogni caso, per tutta la durata del test, sarà sempre disponibile per rispondere ad ogni sua necessità. Alla fine delle due settimane, la sua esperienza verrà raccolta attraverso un questionario di valutazione.

PRENOTI SUBITO IL SUO TEST GRATUITO DELL'ULTIMA TECNOLOGIA ACUSTICA!

La partecipazione a questo studio è assolutamente **gratuita e senza alcun impegno di acquisto.**

Se si ha il sospetto che l'udito sia calato e comunicare è diventato più difficile, o se già indossa un apparecchio che non soddisfa pienamente le sue aspettative, **potrebbe essere la persona giusta per questo studio.** Ma attenzione, il numero di partecipanti è limitato alle prime 500 persone che faranno richiesta.

► AudioNova è una delle principali catene di Centri Acustici in Italia e fa parte di un grande gruppo internazionale che conta circa un milione di Clienti in Europa. La chiave del nostro successo è un principio semplice: **mettere al centro il Cliente, che vuol dire prima di tutto ascoltarlo.**

Chi meglio delle persone che necessitano di un apparecchio acustico, perché affette da deficit uditivo, può valutare l'efficacia di una soluzione acustica ed esprimere un giudizio reale ed obiettivo? Ecco perché, periodicamente, non ci facciamo sfuggire l'occasione di chiedere il prezioso supporto di volontari, già portatori e non portatori di apparecchi acustici, proponendo loro di **testare gratuitamente, i più innovativi prodotti che ci sono sul mercato, e dirci cosa ne pensano.**

Questi studi rappresentano una opportunità anche per i volontari che hanno la possibilità di testare, senza alcun impegno, i migliori apparecchi acustici in circolazione, e farsi un'idea dei benefici attraverso l'esperienza diretta. Quindi il vantaggio è doppio: sia per AudioNova che farà tesoro delle testimonianze raccolte alla fine del test, sia per i volontari che possono sperimentare in prima persona se quell'apparecchio è davvero in grado di mantenere le promesse fatte in termini di recupero dell'udito e miglioramento della qualità della vita.

Oggi la tecnologia dedicata a chi ha l'udito debole è davvero evoluta e personalizzabile per andare a intervenire puntualmente laddove serve, perché ogni perdita uditiva è diversa. Ma la ricerca dell'eccellenza non si ferma mai e il **miglioramento continuo** deve essere l'obiettivo di chi, come AudioNova, si impegna per far risentire bene il maggior numero possibile di persone.

Pertanto, **AudioNova ha deciso di organizzare un nuovo studio di prodotto** che consiste proprio nel far testare ai consumatori che si renderanno disponibili, per due settimane nella loro quotidianità, un apparecchio acustico di ultima generazione: praticamente invisibile quando indossato ma molto potente, racchiude in piccole dimensioni una serie unica di caratteristiche che si traducono semplicemente in prestazioni eccezionali per l'utente.

Sino ad oggi più di 1.500 persone hanno partecipato a studi di prodotto condotti da AudioNova con lo stesso principio, confermandoci che questo metodo rappresenta un segnale forte di professionalità e attenzione nei confronti della nostra Clientela che apprezza e risponde con entusiasmo e partecipazione a tale attività.

Novità!



QUALITÀ DEL SUONO ECCELLENTE



RECUPERO DELLA SERENITÀ E DELLA SOCIALITÀ



COMPRESIONE DEL PARLATO ANCHE IN SITUAZIONI COMPLESSE



COMODITÀ E FACILITÀ DI UTILIZZO

IMMAGINE A SCOPO ESEMPLIFICATIVO



Trovi il Centro Acustico o il Punto di Consultazione AudioNova più vicino a Lei:

► **Centri Acustici:** **FRIULI VENEZIA GIULIA** • Pordenone Via Montereale, 7 • San Vito al Tagliamento Via Altan, 10 • Trieste Via Cesare Battisti, 2 • Udine Via Francesco Crispi, 49 **VENETO** • Adria Via Angeli, 5/A • Albignasego Largo degli Obizzi, 5 • Bassano del Grappa Piazzale Cadorna, 43/44 • Belluno Piazza Mazzini, 16 • Camposampiero Via Tiso, 13 • Castelfranco Veneto Via San Pio X, 44/A • Cerea Via XXV Aprile, 69 • Chioggia Via Madonna Marina, 455 • Cittadella Via Borgo Vicenza, 27 • Conegliano Veneto Via Matteotti, 13 • Conselve Via Verdi, 10 • Creazzo Strada Statale 11 Padana Superiore, 43c • Dolo Via Matteotti, 41 • Malo Via Bologna, 5 • Mestre Via Einaudi, 78/80 • Mirano Via Villafranca, 7 • Montebelluna Via Monte Fior, 1 • Padova Corso Milano, 73 • Via Tiziano Aspetti, 163 • Via Roma, 121 • Rovigo Corso del Popolo, 61 • San Donà di Piave Piazza Duomo, 19 • Torreglia Via Sandro Pertini, 8/B • Treviso Piazza Giacomo Matteotti, 8 • Viale della Repubblica, 128 • Verona Via Giberti, 5/A • Via Pisano, 47 • Vicenza Viale dal Verme, 157 • Vittorio Veneto Via dei Cimbri, 1.

► **Centri di Consultazione:** **VENETO** • Breganze Via Cinque Martiri, 9 presso Studio Ottico Bigarella • Carmignano di Brenta Via Spessa, 23 presso Studio Medico Utap e Pilati • Este Via San Fermo, 17/19 presso Poliambulatorio San Fermo • Spinea Via Viareggio, 48/A presso Ottica Lana • Venezia Crosera S. Pantalon, 3813 presso Ottica Caporin • Piove di Sacco Via Circonvallazione, 12 presso Studio Medico Fisiosan.

CHIAMI SUBITO

Numero Verde Gratuito
800-767026

O VISITI IL SITO

www.audionovaitalia.it/test

AudioNova